



Presentano



Slow Food story

UNA RIVOLUZIONE GASTRONOMICA LUNGA 25 ANNI

UN FILM DI
STEFANO SARDO

prodotto da



<i>soggetto e regia</i>	Stefano Sardo
<i>montaggio</i>	Stefano Cravero (A.M.C)
<i>fotografia</i>	Giovanni Giommi
<i>musiche originali</i>	Valerio Vigliar
<i>ricerca e documentazione</i>	Séverine Petit
<i>delegato di produzione</i>	Lara Lucchetta
<i>produttore esecutivo</i>	Ines Vasiljevic
<i>coprodotto da</i>	Sarah Pennacchi
<i>prodotto da</i>	Nicola Giuliano Francesca Cima Carlotta Calori
<i>una produzione</i>	Indigo Film Tico Film
<i>in collaborazione con</i>	Element Pictures
<i>con il contributo del</i>	Ministero per i Beni e le Attività culturali Direzione Generale per il Cinema
<i>con il sostegno del</i>	Piemonte Doc Film Fund Fondo Regionale per il documentario
<i>con il sostegno del</i>	Piano MEDIA della Comunità Europea
<i>con la partecipazione di</i>	Bord Scannán na Héireann/ the Irish Film Board
<i>in associazione con</i>	Sebeto Developement srl / ROSSOPOMODORO ai sensi delle norme sul Tax Credit
<i>distributore italiano</i>	Tucker Film – Indigo Film Tel. +39 0432 299545 / +39 06 77250255 www.tuckerfilm.com ; www.indigofilm.it
<i>distributore internazionale</i>	Autlook Filmsales
<i>ufficio stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel.+39 06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
<i>nazionalità</i>	Italiana
<i>anno</i>	2013
<i>durata</i>	73'
<i>formato</i>	DCP
<i>sito web</i>	http://www.slowfoodstory.com/
<i>pagina facebook</i>	Slow-Food-Story-un-documentario

Questa è la storia di una rivoluzione.

Una rivoluzione lenta. *Slow*. Come una lumaca.

Una rivoluzione che va avanti da 25 anni e ancora non dà cenno di volersi fermare.

E che ha un suo *lìder maximo*, che si chiama **Carlo Petrini**, detto *Carlìn*.

L'inventore di Slow Food e di Terra Madre.

Nel 1986 in Italia, *Carlìn* fonda l'associazione gastronomica ArciGola, e tre anni dopo lancia a Parigi lo Slow Food, un movimento internazionale che nasce come Resistenza al *fast food*. Senza mai lasciare Bra, la sua cittadina di 27mila abitanti, Petrini crea un movimento che oggi esiste in 150 Paesi, e che trasforma per sempre la gastronomia.

Slow Food Story è la storia di un gruppo di amici di provincia: una storia di *bischerate*, di passioni politiche, di ristoranti, di riti contadini riesumati, di vino e di viaggi, di scommesse vinte o perse ma vissute sempre con la stessa inaffondabile, burbera, ironia.

Una storia che ci dimostra come anche le più importanti avventure culturali possono nascere da un approccio divertito alla vita.

Non volevo fare una fotografia del fenomeno Slow Food per come è oggi. Volevo raccontare una storia. *Slow Food Story*, appunto.

Intanto perché questa è anche un po' la storia del mio paese, Bra, per come l'ho conosciuto io: da piccolo negli anni '70 e poi via via crescendo. E poi perché la storia di Slow Food è una storia di famiglia, per me, dal momento che lavorano o hanno lavorato per la chiocciola molti dei Sardo.

Sapevo di avere la possibilità di raccontarla dall'interno, questa storia qua, senza trascurare i dettagli che ad altri potevano sembrare secondari, vincendo la reticenza della provincia piemontese. Ho raccolto le testimonianze dei vecchi amici di Petrini che hanno condiviso con lui le esperienze precedenti a Slow Food, attraversando lo stesso percorso, dalla politica al cibo e poi di nuovo alla politica attraverso il cibo.

Ci sono le loro voci, nel documentario, e ci sono vecchie foto, là dove i materiali di repertorio non offrivano immagini in movimento. Poi man mano che Slow Food si afferma e il repertorio diventa prima ricco, poi ricchissimo, abbiamo potuto attingere a ciò che ci sembrava più efficace, privilegiando sempre il nostro girato originale. Ho capito subito che volendo affrontare la storia di Slow Food avrei dovuto raccontare la vita di Petrini: in lui non c'è distanza tra privato e pubblico, Slow Food è tutta la sua vita.

Il nostro film è la biografia di un leader rivoluzionario, interamente votato alla sua causa, a scapito del suo privato e della sua salute. Solo che, a differenza delle altre, la sua rivoluzione è non violenta, e nasce all'insegna del 'diritto al piacere'. Petrini ha capito prima degli altri che sul cibo si giocava una delle partite decisive del nostro tempo, e ha battuto su quel chiodo fino a che la gente non si è fatta richiamare dall'eco di quei colpi. Una storia che è mi è piaciuto raccontare perché dimostra come anche le più importanti e serie avventure culturali possono nascere da un approccio divertito, ironico e godereccio all'esistenza, e che fa capire come per essere seri non sia necessario essere *seriosi*. Perciò ho cercato di rendere il film mosso, informale, poco ingessato: nel ritmo del montaggio, nell'uso di materiali di qualità e origini diverse (foto, repertori, animazioni), nelle atmosfere delle musiche originali e nella scelta del narratore, Azio Citi, il miglior amico di Petrini: un piccolo uomo dalla personalità debordante.

Speriamo di aver restituito con il film l'irruenza ineducata e intellettualmente contagiosa del Carlin-pensiero. E di essere riusciti a far intravedere allo spettatore, sullo sfondo della nostra storia, quella che è la *big picture* del cibo mondiale, ovvero le dinamiche globali dell'agroalimentare e i temi gastronomici più scottanti dei 60 anni coperti dall'arco temporale della storia. Il cibo – un po' anche grazie a Slow Food – è diventato uno dei grandi temi della politica globale del pianeta. Non solo nell'accezione paternalistica dei più ricchi che sfamano i poveri, ma come oggetto di dibattito culturale, di scontro politico, di visione del mondo e dell'ambiente. Come ciò sia accaduto, è materia, a un livello più profondo e meno dichiarato, di questo nostro piccolo film.

Stefano Sardo

| Il regista. Stefano Sardo

Nato a Bra nel 1972, è autore di soggetti e sceneggiature per il cinema. Ha firmato la sceneggiatura de *La Doppia Ora* di Giuseppe Capotondi, nominato agli EFA e premiato alla 66ª Mostra del cinema di Venezia con la Coppa Volpi; *Tatanka* di Giuseppe Gagliardi e *Workers – Pronti a tutto* di Lorenzo Vignolo. Sta lavorando alla serie *1992*, per Sky Italia, da lui creata insieme a Ludovica Rampoldi e Alessandro Fabbri, con cui ha scritto anche il remake americano de *La Doppia Ora (The Double Hour)* e *Il Ragazzo Invisibile*, prossima regia di Gabriele Salvatores. Firma inoltre soggetti e sceneggiature per numerose serie tv italiane, tra cui l'adattamento italiano di *In Treatment*. Esperto di cinema e cibo, ha diretto, *Slow Food on Film*, un festival internazionale che ha avuto luogo a Bologna nel biennio 2008/9. Dal 1996 è direttore del festival internazionale di cortometraggi *Corto in Bra*. Autore di numerosi racconti, pubblica anche un romanzo, *L'America delle Kessler* (Arcana Edizioni, 2002). E' infine il leader dei Mambassa – rockband italiana con 5 album all'attivo.

| Slow Food. Cronologia

Carlo Petrini è nel direttivo nazionale dell'ARCI quando decide di aprire un ramo dell'associazione nazionale tutto dedicato alla gastronomia: è il 1986 quando nasce ARCIGOLA, fondata in quelle Langhe piemontesi dei vini rossi che distano pochi chilometri dal paese di Petrini, a Bra. L'idea piace, Arcigola ha subito un grande successo, e il passaparola crea un boom di tesseramenti. Ma se rivoluzione ha da essere, Carlin sa che il palcoscenico non può essere solo l'Italia. Nel 1989 all'Opéra Comique di Parigi un manipolo di gastronomi da tutto il mondo sottoscrive il Manifesto che dà vita ufficialmente al movimento internazionale SLOW FOOD, il cui simbolo è una chiocciolina. Un anno dopo, nel 1990, c'è il primo congresso a Venezia e nello stesso anno Slow Food diventa casa editrice, pubblicando il best seller *Osterie d'Italia*, che rilancia la piccola ristorazione di territorio: cucina tipica a prezzi abbordabili. E' una pubblicazione che subito conosce fortuna all'estero, specie in Germania, dove l'idea di un movimento gourmet anti fast food prende subito piede. Nel 1992 infatti apre gli uffici Slow Food Deutschland, la prima succursale internazionale del movimento di Petrini, e nel 1993 è il turno di Slow Food Svizzera. Un grande punto di svolta per Arcigola/Slow Food (per anni i due nomi, in Italia, hanno viaggiato appaiati) è stato il 1996, l'anno del primo Salone del Gusto di Torino. Anche se è dal 1998, con la seconda edizione, che la manifestazione del Lingotto esplose a livello internazionale, conquistando pubblico, fama e addetti ai lavori. Intanto l'etichetta di movimento per gourmet comincia stare stretta a Petrini e i suoi: nel 1999, in occasione del Congresso di Slow Food Australia, l'associazione per la prima volta si definisce "movimento eco-gastronomico" annunciando una svolta che si concretizza nel 2000, con il lancio del progetto dei Presidi Slow Food, interventi mirati sul territorio per salvaguardare o rilanciare piccole produzioni artigianali a rischio di estinzione. Nello stesso anno c'è un passaggio chiave per la globalizzazione della chiocciola. Apre infatti a New York l'ufficio di Slow Food USA: è lo sbarco nella terra dei fast food. È il segno di una definitiva politicizzazione del movimento. Il 2004 è un anno chiave: è in quest'anno infatti che si inaugura la rinnovata Agenzia di Pollenzo, un complesso che – oltre a una "Banca del vino", a un ristorante e un hotel - ospita soprattutto la prima Università di Scienze Gastronomiche al mondo: Petrini getta le fondamenta per il futuro di Slow Food, creando nuovi intellettuali dell'agroalimentare. Nello stesso anno, insieme al quinto Salone del Gusto, a Torino si svolge la prima edizione di Terra Madre, un grande forum internazionale con la partecipazione di circa cinquemila delegati – contadini, allevatori, pescatori, piccoli produttori di cibo artigianale - da 130 Paesi. Grazie a questa iniziativa Carlo Petrini è nominato "European Hero" dalla rivista Time. Nel 2008 è il turno di The Guardian, che inserisce Carlo Petrini "tra le 50 persone che potrebbero salvare il pianeta". La settima edizione del Salone del Gusto, nello stesso anno, stabilisce il record di 180.000 visitatori. Nel 2012, per la prima volta il Salone del Gusto e Terra Madre diventano un unico grande evento. I presidi slow food sono ormai 400 in ogni angolo del mondo. Carlo Petrini interviene al Forum permanente Onu sulle questioni indigene, primo rappresentante della società civile non appartenente a un popolo indigeno: la trasformazione del movimento in difesa del diritto al piacere è compiuta. Ma la storia prosegue.

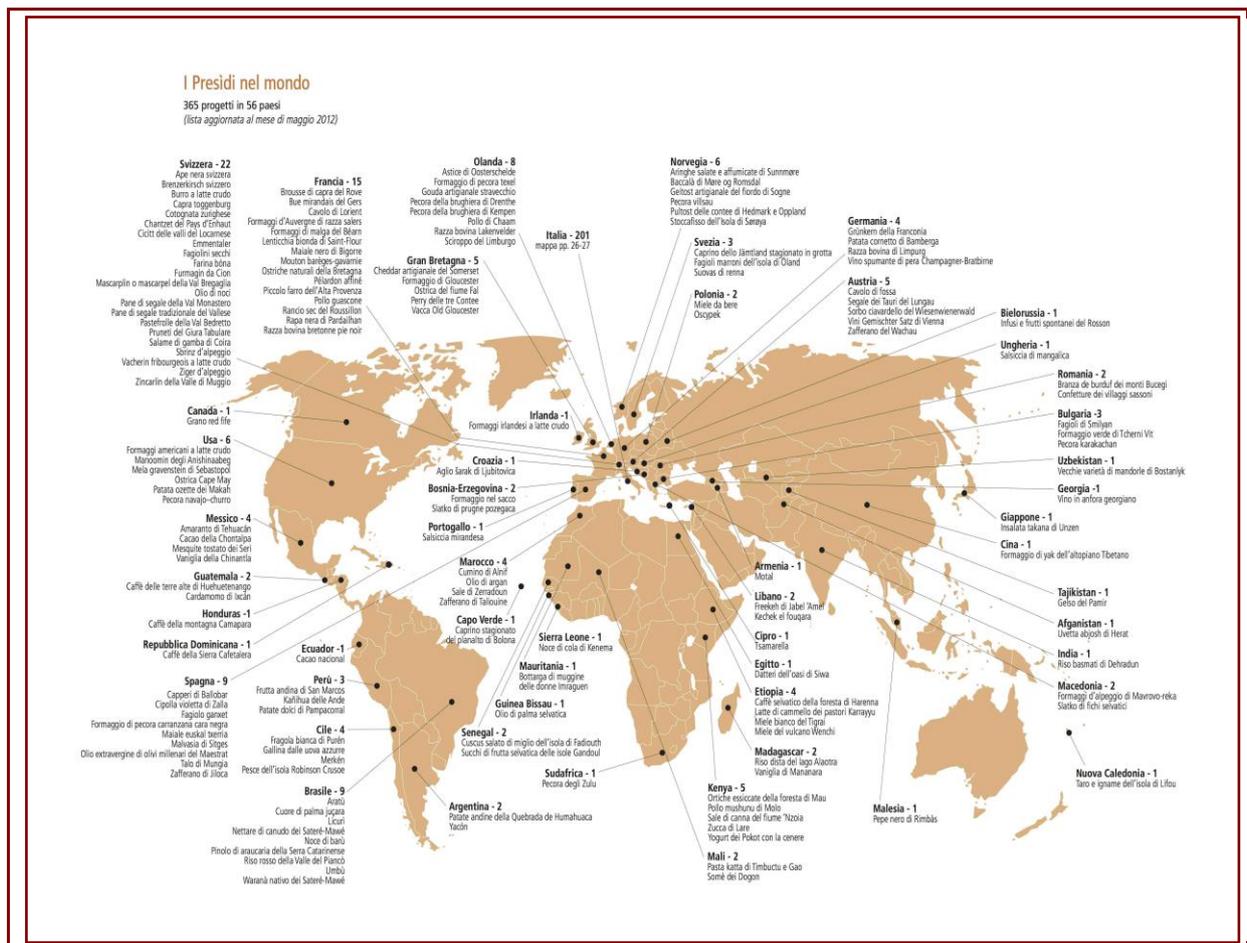
| Slow Food. Buono, pulito e giusto

Slow Food è un'organizzazione internazionale non profit che, grazie a una rete che coinvolge milioni di persone in **150 Paesi**, si impegna affinché tutti possano conoscere e apprezzare il buon cibo: buono per chi si nutre, per chi lo coltiva e per l'ambiente.

Slow Food può contare su oltre **1500 convivia** (gruppi a livello locale) in tutto il mondo, nonché su una rete di **2000 comunità del cibo**, riunite nella rete di Terra Madre, che praticano la produzione sostenibile su piccola scala di cibi di qualità.

Buono, pulito e giusto.

Per Slow Food il cibo che mangiamo deve essere buono e sano: ottenuto senza danneggiare l'ambiente, nel rispetto della salute degli animali e del lavoro dei produttori che devono ricevere equa remunerazione.



**I Presidi Slow Food sostengono le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire, valorizzano territori, recuperano antichi mestieri e tecniche di lavorazione, salvano dall'estinzione razze autoctone e varietà di ortaggi e frutta. Grazie ai presidi, oltre 400 Paesi coinvolgono più di 10.000 produttori.*

La Indigo Film, fondata nel 1999 da Nicola Giuliano, Francesca Cima e Carlotta Calori, si occupa di produzione di documentari, cortometraggi, film. Nel 2001 produce il film lungometraggio, *L'uomo in più*, opera prima di Paolo Sorrentino, presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

Tra il 2003 e il 2006 realizza *Le conseguenze dell'amore* e *L'amico di famiglia*, secondo e terzo film di Paolo Sorrentino, entrambi presentati in concorso al Festival di Cannes. Nel 2004 produce *Apnea*, opera prima di Roberto Dordit. Il film, distribuito dall'Istituto Luce, con il sostegno della CGIL, esce in sala nel 2007. Nel 2005 realizza *La guerra di Mario* di Antonio Capuano, in concorso al Festival di Locarno. Nel 2007 la Indigo Film è presente alla Mostra del Cinema di Venezia con tre produzioni: i documentari *Il passaggio della linea* di Pietro Marcello, *Bianciardi!* di Massimo Coppola e il film *La ragazza del lago*, opera prima di Andrea Molaioli, selezionato dalla Settimana Internazionale della Critica. Il film ha conseguito numerosi riconoscimenti tra cui 10 David di Donatello, 3 Nastri d'Argento e 4 Ciak d'oro. Nel 2008 la Indigo Film ha prodotto con Lucky Red *Il Divo* di Paolo Sorrentino, presentato al 61° Festival Internazionale di Cannes, dove ha ottenuto il Premio della Giuria e il Prix Vulcain. Il film si aggiudica, tra gli altri premi, 7 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento, 3 Ciak d'Oro. Nel 2009 viene presentato alla Mostra del Cinema di Venezia *La doppia ora*, opera prima di Giuseppe Capotondi, dove Ksenia Rappoport ottiene la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile. Sempre nel 2009 viene prodotto *La bocca del lupo* di Pietro Marcello, premiato al Torino Film Festival come Miglior Film e al Festival di Berlino nella sezione Forum con il Premio Caligari ed il Teddy Award. Il documentario ha successivamente ottenuto il David di Donatello ed il Nastro d'Argento. Nel 2010 la Indigo Film produce *Hai paura del buio*, opera prima di Massimo Coppola, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, all'interno della Settimana Internazionale della Critica. Nel 2011 realizza il film documentario *Questa storia qua*, sulla vita di Vasco Rossi, evento speciale alla 68. Mostra del Cinema di Venezia; *Ulidi piccola mia*, opera prima di Mateo Zoni, in concorso al Festival di Torino e *Napoli 24*, film collettivo che racconta la città di Napoli attraverso 24 cortometraggi firmati da altrettanti registi partenopei.

Nello stesso anno produce *Il Gioiellino*, opera seconda di Andrea Molaioli con Toni Servillo e Remo Girone, e, insieme a Lucky Red, *This must be the place* di Paolo Sorrentino, con Sean Penn e Frances McDormand. In concorso al 64° Festival di Cannes, il film ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui 6 David di Donatello, 3 Nastri d'Argento e 4 Ciak d'oro. Sempre nel 2011, la Indigo Film produce l'opera prima di Ivan Cotroneo *La kryptonite nella borsa*, in concorso al Festival di Roma. Nel 2012 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il documentario di Daniele Vicari, *La nave dolce*, che ottiene il Premio Pasinetti. Nel 2013 Indigo Film ha prodotto il film *Benvenuto presidente!*, per la regia di Riccardo Milani e l'ultimo film di Paolo Sorrentino, *La grande bellezza*, in concorso al 66° Festival di Cannes.

| Tico Film

La Tico Film Company nasce nell'estate del 2005 dalla sinergia padre e figlia, Gino and Sarah Pennacchi. Dopo anni di carriera in finanza internazionale, Gino e Sarah decidono di dedicare le loro esperienze nel settore dell'audiovisivo. Tico focalizza la sua attività nello sviluppo di film, progetti televisivi e produzione di film e documentari che abbiano un profilo internazionale e investe in nuovi talenti. Tico sviluppa anche un network internazionale di altre produzioni e società di distribuzione (Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania, Sud Africa, US), attraverso la presenza sui mercati internazionali, festival, e organizzazioni come EAVE e EDN. Tico Film ha prodotto: Nel 2005 *Il Senso della Vite*, pluripremiato cortometraggio diretto da Stefano Sardo. Nel 2006 *La Vera Leggenda di Tony Vilar*, docufilm (mockumentary) diretto da Giuseppe Gagliardi, presentato nella sezione Extra, al Roma Film Fest e ad altri festival internazionali, tra cui il Tribeca Film Festival di New York. Nel 2008 *La debole corrente, Pietro Savorgnan di Brazzà*, documentario diretto da Nicole Leghissa, presentato al Trieste Film Festival e al Fespaco Film Festival in Burkina Faso. Nel 2009 *Stop and Listen*, documentario diretto da Renzo Carbonera. Nel 2011 *Le dimore del vento*, documentario diretto da Alessandro Scillitani, tratto dal viaggio annuale del giornalista e scrittore Paolo Rumiz. Nel 2012 produce *Il risveglio del fiume segreto - In viaggio sul Po con Paolo Rumiz*, documentario diretto da Alessandro Scillitani, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia all'interno delle Giornate degli Autori. Oltre a *I Piccoli di Podrecca*, documentario di Fabio Guerrato e Ennio Parente, e *Heavenly Voices*, di Alessandro Scillitani. Sono in fase di sviluppo i film *Become Romero* di Giuseppe Gagliardi e *Via Ungaretti 25* di Andrea Iannetta.

| Tucker Film

Tucker Film nasce nel 2008 su iniziativa di Cinemazero di Pordenone ed il Centro Espressioni Cinematografiche (C.E.C.) di Udine che, dopo più di trent'anni dedicati all'esercizio, decidono di congiungere le forze per avviare una nuova attività distributiva e produttiva. Tucker Film (il cui nome vuole omaggiare il sogno di Preston Tucker, cantato nell'indimenticabile film di Francis Ford Coppola) è una società che, in antitesi alle politiche distributive attuali, vuole reagire alle trasformazioni del settore e portare avanti concretamente l'idea di un cinema indipendente che possa soddisfare quella fetta di pubblico che ancora cerca nella sala soddisfazione intellettuale e non solo entertainment.

Due sono i principali filoni di attività dell'azienda: le produzioni legate al territorio e alla cultura regionale e la distribuzione di opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con *Far East Film Festival*, la più importante vetrina di cinema popolare asiatico in Europa, giunto nel 2012 alla quattordicesima edizione, di cui il C.E.C. è organizzatore. In quattro anni di attività, Tucker Film è riuscita a ritagliarsi un ruolo di riferimento nel panorama italiano della distribuzione indipendente.

La prima importante tappa distributiva di Tucker Film è segnata dall'uscita di *Rumore Bianco* di Alberto Fasulo, il poetico documentario sul fiume Tagliamento che, uscito nelle sale italiane nel novembre 2008, a dicembre 2009 è stato presentato anche in DVD. L'opera viene anche presentata il 10 ottobre 2009 in anteprima internazionale al Pusan International Film Festival 2009 (355 film provenienti da settanta Paesi), in Corea del Sud, nella sezione Wide Angle (69 film da 24 Paesi), tutta dedicata a documentari, cortometraggi e animazione.

Nel 2010 Tucker Film ha portato nelle sale italiane il film giapponese *Departures* di Takita Yojiro, Premio Oscar 2009 come Migliore Film straniero. Vincitore di oltre 70 premi in tutto il mondo e trionfatore assoluto dell'edizione 2009 del *Far East Film Festival* di Udine, il film ha riscosso un incredibile successo di pubblico. A marzo 2011 è stata invece la volta del coreano *Poetry* (di Lee Chang-dong), vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes 2010.

Sempre nel 2011 ci sono state altre due uscite: *Detective Dee e il mistero della fiamma fantasma* di Tsui Hark e *Il buono il matto il cattivo* di Kim Jee-won. A marzo 2012 è stata la volta del bellissimo *A Simple Life* di Ann Hui, acclamato da pubblico e critica all'ultima Mostra del Cinema di Venezia dove il film si è aggiudicato la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile (alla protagonista Deanie Ip) oltre a numerosi premi collaterali.

A luglio 2012 è uscito nelle sale *L'Estate di Giacomo*, diretto dal friulano Alessandro Comodin, selezionato in più di 20 festival internazionali e vincitore del premio Pardo d'oro Cineasti del presente - Premio George Foundation al Festival di Locarno 2011. Ad agosto è toccato invece all'ultimo film prodotto e co-diretto da John Woo, *La congiura della Pietra Nera*.

Nel 2012 Rai4 trasmette il ciclo Missione Estremo Oriente, proponendo in prima serata una ricchissima selezione di pellicole asiatiche contemporanee, tra cui sono state inserite in anteprima diverse opere targate Tucker Film, non uscite sul mercato di sala. In collaborazione con CG Home Video, nasce inoltre la collana FAR EAST FILM, che racchiude, oltre alle novità cinematografiche portate in sala da Tucker Film, anche un'interessante offerta di film presentati negli anni passati al prestigioso Udine FAR EAST FILM Festival rimasti fino ad oggi inediti per il mercato italiano.

Nel 2013 Tucker Film curerà l'edizione italiana dei film *Confessions* di Tetsuya Nakashima, *Thermae Romae* di Hideki Takeuchi, *In Another Country* di Hong Sang-soo e distribuirà *Amore Carne* di Pippo Delbono. Tra i futuri progetti distributivi bisogna annoverare anche il prossimo film di Alberto Fasulo, *TIR – Corridoio 5*, di cui sono da poco iniziate le riprese. A livello produttivo, invece, Tucker Film sarà impegnata in due progetti legati al territorio regionale. Il primo, *Un paese di primule e caserme* (regia di Diego Clericuzio) è incentrato sul problema tutto friulano della riconversione delle caserme dismesse. Il secondo, che vede il coinvolgimento della nota regista Francesca Archibugi, sarà incentrato sulla figura del poeta friulano, noto a livello nazionale, Pierluigi Cappello, dal titolo provvisorio *Le radici dell'aria*.